

Senfter lascia dopo 20 anni

Consorzio speck, arriva Moser

Ieri si è tenuta l'assemblea dei soci del Consorzio Tutela Speck Alto Adige presso l'Hotel Eberle a Bolzano. Sei produttori di speck compongono il nuovo consiglio di amministrazione, cinque dei quali sono stati riconfermati. Sono Stephan Christanell (Macelleria Christanell), Markus Gasser (Überscher Speck Sas), Andreas Moser (Moser Srl), Walter Nocker (A. Nocker & Co. Snc) e Franz Recla (Recla Srl). Peter Hintner rappresenterà la ditta Grandi Salumifici Italiani Spa al posto di Franz Senfter all'interno del cda. Nuovo presidente è Andreas Moser, al posto di Franz Senfter che ha lasciato la carica dopo vent'anni.



L'assessore provinciale Michl Laimer



Il capogruppo dei Verdi Riccardo Dello Sbarba



L'Obmann dei Freiheitlichen Pius Leitner

I POTERI FORTI

Sull'assessore Laimer mozione di sfiducia firmata dai gruppi di minoranza: discussione in marzo

«Energia, la Sel dia spazio ai Comuni»

Opposizioni mobilitate contro il conflitto d'interessi segnalato da Schülmers

BOLZANO. L'energia come la madre di tutti i conflitti di interesse in Alto Adige. La dura relazione del procuratore regionale della Corte dei Conti Robert Schülmers, venerdì alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, viene afferrata al volo dai partiti di opposizione al governo provinciale, che elencano le proposte per provare a uscire dal circolo vizioso che vede la Svp costruire leggi e situazioni di mercato potendo contare sulla maggioranza assoluta. Proposte politiche, perché non ci sono solo le inchieste penali (vedi Laimer) e contabili.

Schülmers ha ricordato che la Provincia, a differenza del Trentino, ha rinunciato a utilizzare l'energia gratuita che le società concessionarie avrebbero dovuto garantire (come previsto dall'articolo 13 dello Statuto) per rifornire scuole, ospedali, uffici provinciali e comunali. Su indicazione della Sel, la Provincia ha preferito accedere piuttosto all'irrisorio compenso sostitutivo fissato nello Statuto in 6,20 lire per kWh. I Verdi accusano: «La perdita calcolata dalla stessa Corte dei Conti è di 52 milioni di euro». Una vicenda che ha portato Schülmers a segnalare la «preoccupante situazione di conflitto di interessi che caratterizza il mercato idroelettrico in provincia di Bolzano».

BASTA MONOPOLIO. Secondo Pius Leitner (Freiheitlichen) la soluzione per uscire dal corto circuito è a porta-

Dello Sbarba:
«Lo scandalo ha riaperto i giochi per cambiare le regole: c'è fermento anche nella Svp»

di mano, «purché lo si voglia». Secondo Leitner va sanato «l'errore voluto dalla Svp di sostituire il monopolista Enel con la monopolista Sel, società controllata per oltre il 90% dalla Provincia. La soluzione è una nuova politica dell'energia, che la stessa Svp prospetta. Vedremo. Attendiamo con interesse la proposta che sta elaborando il presidente del Consorzio dei Comuni Arno Kompatscher». Secondo Leitner «per sanare il conflitto di interessi, la Sel dovrebbe fare un passo indietro nella gestione dell'energia e lasciare spazio ai Comuni».

LO SCENARIO. Le soluzioni possono essere diverse. Si va da un aumento delle quote dei Comuni in Sel (attraverso Selfin), opzione sempre più debole perché l'acquisto di quote ha prezzi proibitivi per i Comuni. Un altro scenario si sta profilando, racconta Riccardo Dello Sbarba (Verdi), reduce dall'affollato dibattito di venerdì sera a Silandro con Sepp Noggler (Svp) e rappresentanti dei consorzi energetici locali: «Il bubbone dell'inchiesta sulla Sel ha riaperto



giochi che venivano considerati bindati per decenni. Anche nella Svp, per tacere del resto, è sempre più forte l'insofferenza verso il conflitto di interessi che vede la Provincia ente che assegna le concessioni e società concessionaria. Si profila una uscita di sicurezza: dal 2014 al 2020 andranno in scadenza 7 grandi concessioni ex Edison oggi Hydros: l'ipotesi che si fa strada è mettere in campo una nuova società dei Comuni con progetti in grado di vincere. Oltre a questo, si ragiona sull'assegnazione ai Comuni delle centrali medio-piccole e della rete. Sono riflessioni in corso nel Con-

sortorio dei Comuni e in parte della Svp, che noi sosteniamo». Potrebbe essere un varco, sottolinea Dello Sbarba, «in questo sistema provinciale, basato sul partito Stato Svp e sul centralismo provinciale: un sistema che sta esplodendo, ma che ha ancora i numeri per sostenersi. Finché la Svp avrà 18 consiglieri, con alcuni solo raramente in libera uscita, non si uscirà dal corto circuito delle leggi ad personam sull'urbanistica, dall'accorpamento di potere legislativo, controllo e produttore e fornitore di servizi».

LA MOZIONE. L'assessore Michl Laimer, indagato, an-

Leitner:
«La Provincia ha sostituito il monopolio Enel con un altro colosso ma il sistema scoppia»

La grande centrale idroelettrica di Cardano: sull'energia tornano a farsi sentire i Comuni

nuncia che consegnerà al procuratore Guido Rispoli documentazione su presunte pressioni, extra Sel, che provano a indirizzare le gare sulle grandi concessioni. In consiglio provinciale però l'opposizione torna chiederne le dimissioni.

La mozione di sfiducia a Laimer presentata dai Verdi Riccardo Dello Sbarba e Hans Heiss ha raccolto le firme di tutta l'opposizione tranne il Pdl: Freiheitlichen, BürgerUnion, Lega, Pdl Berlusconi per l'Alto Adige, Fli, Unitalia e Stf. Verrà discussa nella sessione di consiglio che si aprirà il 6 marzo.

COME IN GERMANIA. Alessandro Urzi (Fli) aggiunge: «La vera svolta può arrivare solo con una nuova etica in politica. Altrimenti misure contro il conflitto di interessi non servono, perché verrebbero aggirate: manca la cultura politica che porta un presidente tedesco a dimettersi perché sfiorato da sospetti». (f.r.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARGHERI

«Dopo l'inchiesta altri favori alla Sel»

BOLZANO. Lo scandalo energia continua, accusa Sinistra ecologia libertà: «Le risposte messe in campo dalla giunta provinciale sono inadeguate e finalizzate a salvaguardare le anomalie del sistema». Guido Margheri cita la questione dei protocolli di sicurezza relativi agli impianti gestiti dalla Sel: «Dopo mesi di resistenze sono stati finalmente firmati, ma in una versione edulcorata, che prevede previsioni temporali per gli interventi di messa a norma troppo dilatate (12 anni) e condizioni di favore assai meno rigorose di quelle che altri soggetti devono normalmente rispettare in condizioni analoghe. Inoltre, lo scioglimento della ripartizione 37 indebolisce fortemente il sistema dei controlli. In sostanza, si prosegue sulla linea dei trattamenti preferenziali per la Sel indebolendo il rigore delle prescrizioni in materia di sicurezza e ricreando artificialmente risparmi impropri sui costi a scapito della concorrenza per aiutare Sel a superare le difficoltà finanziarie relative alla vicenda Edison».

Il senatore a vita è il nonno dell'Uomo del Similaun nella sede del settimanale satirico. L'idea di Vauro e Vincino

Andreotti diventa «Andreötzi», la satira del «Male»

BOLZANO. E Giulio Andreotti diventa il nonno di Ötzi. Mai come questa volta l'ironia va di pari passo con la satira. O forse la supera. In quella che fu la sede storica della Democrazia Cristiana, in piazza del Gesù a Roma, adesso c'è la redazione del settimanale satirico «Il Male di Vauro e Vincino», che dopo la chiusura nel 1982, ha ripreso le pubblicazioni lo scorso ottobre. «Ci ritroviamo nell'ex sede della Dc e forse per questo succedono cose strane: redattori onestissimi scoperti a rubare il portafoglio del collega, piccole metamorfosi fisiche, una divisione in 27 correnti. Per non parlare degli importanti reperti storici

che sono stati rinvenuti in questa area, come la mummia Andreötzi e il busto noto come «Gobbo di marmo», di cui si erano per un po' perse le tracce, e che ora esponiamo qui». I reperti cui fa riferimento Vauro, vignettista satirico di lungo corso scoppettante come suo solito, sono stati «svelati» durante l'inaugurazione della nuova sede del giornale in Palazzo Cenci Bolognetti, dove un tempo c'erano gli uffici scudocrociati. Una mummia in cartapesta con le fattezze di Andreotti: «È il nonno di Ötzi. Si trova nella teca per la vostra protezione. Sembra tranquillo, ma gli abbiamo dato del gas per addormentarlo».



Il vignettista satirico Vauro accanto a Andreötzi



La mummia in cartapesta con le fattezze di Ötzi